



Decreto Dirigenziale n. 105 del 16/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO IDROELETTRICO DI REGOLAZIONE SUL BACINO DI CAMPOLATTARO (BN)" - PROPOSTO DALLA SOC. REC SRL - CUP 4544

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 *"Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale"*;
- c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. con delibera di G.R. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 425630 del 30.05.2011, la Soc. REC srl, con sede a Milano 20129 alla via Uberti n. 37, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., integrata con la Valutazione di Incidenza, relativa al progetto "impianto idroelettrico di regolazione sul bacino di Campolattaro (BN)";
- b. che il suddetto progetto "impianto idroelettrico di regolazione sul bacino di Campolattaro (BN)" presentato dalla Soc. REC srl, ricade nella fattispecie di cui al punto 2 dell'Allegato II *"Progetti di competenza statale"* del D. Lgs. n. 152/2006;
- c. con con nota prot. reg. n. 760097 del 10.10.2011, la Soc. REC ha trasmesso richiesta di sospensione del procedimento di VIA per un periodo di 45 giorni, portati poi a circa un anno nella successiva nota del 28.11.2011;

- d. che con nota prot. reg. n. 759202 del 17.10.2012, è stata trasmessa la documentazione del progetto *de quo* contenente il riscontro alle richieste di chiarimenti ed integrazione formulate in sede istruttoria con la nuova pubblicazione;
- e. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Carotenuto – Del Gaudio, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;
- f. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 5.09.2013, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore – di richiedere chiarimenti al Ministero in merito all'applicazione dell'art. 5 comma 9 del D.P.R. 357/97, con particolare riferimento alla tipologia dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico indicati dalla norma ed all'eventuale casistica nella quale la stessa è stata applicata.
- g. Che, nel corso della seduta della Commissione V.I.A. del 20.03.2014, in merito all'esame del progetto *de quo*, il rappresentante dell'A.R.P.A.C. ha consegnato un documento elaborato dall'Agenzia contenente osservazioni alla scheda istruttoria. Il Presidente, accertato il taglio del documento teso ad ottenere chiarimenti in merito all'istruttoria effettuata, pur evidenziando che la tempistica della presentazione di tale documento risulta inopportuna lo consegna alla Dott.ssa Carotenuto al fine dell'approfondimento e del successivo inoltro alla Commissione.
- h. che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 1.04.2014, ha ritenuto necessario richiedere al proponente dei chiarimenti in relazione alle potenziali interferenze di natura tecnica e ambientale tra gli impianti eolici programmati e la realizzazione degli interventi previsti dal progetto con particolare riferimento alla realizzazione del bacino superiore e alle misure di compensazione;
- i. che su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 310636 del 7.05.2014, la Società REC ha presentato chiarimenti richiesti dalla Commissione VIA nella seduta del 1.04.2014 acquisiti al prot. reg. n. 336239 del 16.05.2014, in cui sulla scorta di considerazioni tecniche, si ritiene che le opere di compensazione previste non determinano mutamenti nella frequentazione dell'area da parte della fauna già naturalmente presente nel sito di intervento, che potrebbe utilizzare tali aree in sostituzione di quelle sottratte con il progetto;

RILEVATO:

- a) che sulla base dell'istruttoria dei chiarimenti forniti dal proponente, si evidenzia:
- che per tale impianto non è possibile escludere incidenze negative significative sul SIC Pendici Meridionali del Monte Mutria;
 - che all'art. 5, comma 9 del DPR 357/1997 e s.m.i. si dispone che Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o l'intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000" e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per le finalità di cui all'articolo 13
 - che nel DDL n. 696 del 30/12/2013, art. 50 Norme di rafforzamento della rete elettrica regionale, comma 2 è riportato quanto segue: In accordo con l'amministrazione provinciale di Benevento la Regione Campania riconosce alla riqualificazione energetica della diga di Campolattaro valore di obiettivo strategico funzionale al perseguimento delle finalità programmatiche di politica energetica regionale e provinciale, preordinate a garantire lo sviluppo dell'area mediante l'approvvigionamento da fonti rinnovabili e la regolazione del sistema elettrico;
- b) che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28.05.2014, sulla base dell'istruttoria sopra menzionata, ha deciso di esprimere sentito

favorevole di compatibilità ambientale nazionale integrata con la Valutazione di Incidenza, con le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione, di compensazione e di monitoraggio contenute nella proposta progettuale, integrate e/o modificate sulla base delle prescrizioni di seguito riportate, nonché le prescrizioni già previste dall'AdB Liri Garigliano Volturno e dal MIBAC;
- così come dichiarato negli elaborati, realizzare nella fase progettuale le indagini previste (trincea esplorativa, indagini dirette e prove geotecniche) per chiarire gli aspetti litostratigrafici e sismici dell'area dell'invaso di Monte Alto ad oggi non ancora eseguite;
- la progettazione dovrà tener conto in fase esecutiva delle risultanze degli accertamenti relativi agli aspetti sismici da effettuarsi attraverso la predetta realizzazione di una trincea esplorativa e che prevedano:
 - almeno 3 (tre) sondaggi a carotaggio continuo fino al raggiungimento del substrato, con effettuazione di prove SPT (campionatore standard a punta aperta) ogni 1.5 m, prelievo di campioni indisturbati ogni 4.5 m circa, da cui eseguire prove granulometriche (setacciatura e sedimentazione per la frazione fine), Indici (limiti di Atterberg) e prova edometrica ad un livello di carico pari ad almeno 10 volte la pressione litostatica efficace in situ. Se possibile, esecuzione di alcune prove TX-UU o TX CU mirate alla determinazione della esistenza a taglio non drenata e, se possibile, dei parametri di resistenza drenati;
 - una serie di verticali di prova penetrometrica statica CPT o CPTU;
 - una prova Cross Hole a profondità di 30 m;
- per il conferimento delle terre e rocce da scavo alla cava LAIF si dovranno osservare le disposizioni previste dal DM 161/2012 sempreché compatibili con il progetto di coltivazione e recupero ambientale del sito estrattivo, da sottoporre per le necessarie verifiche istruttorie al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, deputato al rilascio delle necessarie autorizzazioni ai sensi della LR 54/1985 e del PRAE;
- sottoporre i risultati dell'ottemperanza alle prescrizioni dell'AdB Liri, Garigliano e Volturno alla stessa AdB ai fini della validazione dell'operato;
- prevedere adeguata viabilità di servizio nell'ambito del progetto di recupero della Cava Carpineti, da utilizzarsi per l'effettuazione delle cure colturali e per il monitoraggio della riuscita del progetto di recupero vegetazionale;
- il progetto di recupero vegetazionale della Cava Carpineti dovrà prevedere attività di gestione e manutenzione per 10 anni successivi alla sua completa realizzazione;
- tutti gli automezzi adibiti al trasporto delle rocce e terre da scavo dovranno essere dotati di cassoni a tenuta e viaggiare con la copertura superiore chiusa con qualsiasi condizione meteorologica;
- alla fine della vita dell'impianto tutte le opere dovranno essere dismesse nel rispetto del Piano di dismissione prevedendo il ripristino delle condizioni ante operam; per il portale della galleria di accesso alle centrale in caverna, previa condivisione con le Amministrazioni Locali, potrà essere prevista la conversione funzionale per usi collettivi o sedi istituzionali con riutilizzo dei locali di servizio senza che ne sia quindi prevista la demolizione o completa dismissione. Il progetto definitivo di ripristino delle aree di progetto ricadenti all'interno di siti della Rete Natura 2000 dovrà essere assoggettato alla Valutazione di Incidenza;
- l'area della Fabbrica Virole, alla fine del suo utilizzo, dovrà essere riportata alle condizioni ante operam; le attività di ripristino dovranno comprendere tutte quelle attività di gestione e manutenzione volte a determinare l'effettivo ripristino delle originali condizioni;
- assicurarsi che nessuno dei manufatti localizzati all'interno dei corridoi della DPA è o sarà adibito ad aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere;
- I CENTRO SPERIMENTALE DI COLTIVAZIONE PIANTE PROTETTE DELL'APPENNINO MERIDIONALE "MONTE ALTO" (PONTELANDOLFO - BN), in considerazione della necessità, alla fine della vita dell'impianto, di ripristinare le condizioni ante operam, dovrà essere gestito fino al completo ripristino delle condizioni ante operam dell'area del bacino di Monte Alto; i protocolli per la riproduzione, il mantenimento e la reintroduzione delle orchidee nell'ambiente naturale, messi a punto nel centro e sperimentati nelle aree limitrofe, dovranno essere resi disponibili al pubblico;

- prevedere con frequenza adeguata la ricognizione dello stato di efficienza della rete posta a protezione dell'opera di presa nell'Invaso di Campolattaro;
- il Piano di Monitoraggio, nella sua versione definitiva, dovrà essere sottoposto all'AdB Liri Garigliano Volturno (per gli aspetti di sua competenza) e all'ISPRA per la sua validazione ed essere integrato come segue:
 - prevedere il monitoraggio quali - quantitativo delle acque superficiali (invaso di Campolattaro);
 - prevedere il monitoraggio della capacità idraulica del Rio Secco per tutta la durata dell'impianto;
 - estendere il monitoraggio della componente ecosistemica (ante operam, cantiere ed esercizio) ad un'area nel raggio di 2 km dal perimetro del bacino artificiale di Monte Alto al fine di verificare i cambiamenti delle condizioni ecosistemiche dell'area di influenza del lago artificiale dopo la sua realizzazione;
 - estendere il monitoraggio della componente ecosistemica (ante operam, cantiere ed esercizio) a tutte le aree interessate dalle misure di compensazione;
 - il monitoraggio inerente l'avifauna e la chiropterofauna relativo all'area dell'impianto e alle opere di connessione (elettrodotto REC ed elettrodotto TERNA, Stazioni) dovrà prevedere, nella fase di esercizio, anche attività volte ad accertare i danni per elettrocuzione e collisione (per almeno 3 anni successivi all'entrata in esercizio delle opere per quanto riguarda gli elettrodotti e di durata decennale nelle aree interessate da siti Natura 2000), durante i quali, ove i risultati del monitoraggio lo richiedessero, dovranno essere tempestivamente potenziate le misure di mitigazione. Ai fini della predisposizione di tale monitoraggio si chiede di utilizzare il *Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna* redatto in collaborazione con l'ISPRA dall'ANEV e Legambiente e il protocollo messo a punto nell'ambito delle attività previste dall'accordo LIPU – TERNA del 2008 nonché le Linee Guida EUROBAT del 2008;
 - la durata del monitoraggio della componente ecosistemica nelle aree dei siti Natura 2000 interessati dal progetto dovrà estendersi ai dieci anni successivi alla realizzazione dell'opera e prevedere, per le attività inerenti la componente faunistica, almeno 2 rilievi/stagione/anno; per l'area nel raggio di 2 km dal perimetro del bacino di Monte Alto tali attività dovranno continuare per tutta la durata dell'opera;
 - le attività di ripristino delle aree utilizzate in fase di cantiere dovranno essere oggetto di attività di monitoraggio, per almeno 10 anni, miranti a dimostrare, anche attraverso adeguati report fotografici inerenti lo stato ante operam e lo stato post recupero, il completo reinserimento di predette aree nel contesto ambientale di riferimento;
 - le attività di monitoraggio della componente Rumore dovrà essere estesa anche ai seguenti ricettori dell'elettrodotto per i quali, sebbene sia stato stimato il superamento secondo quanto riportato in tabella 7.8, non è attualmente previsto il conseguente monitoraggio: ricettore A3 in corrispondenza del sostegno No. 15 e ricettore A5 in corrispondenza del sostegno No. 12 dell'elettrodotto REC; ricettore B1 in corrispondenza del sostegno No. 3, ricettore B5 in corrispondenza del sostegno No. 27 e ricettore B2 in corrispondenza del sostegno No. 11 dell'elettrodotto Pontelandolfo – Benevento; ricettore C2 in corrispondenza del ricettore C1 in corrispondenza del sostegno No. 32 del raccordo tra la Stazione di Benevento e l'elettrodotto Benevento II – Foggia;
 - in considerazione della mancata trattazione del rispetto dei valori limite di immissione differenziale nel periodo in questione, sia per l'elettrodotto sia per l'impianto, si ritiene che il monitoraggio relativo alla componente Rumore dovrà verificare, per tutti i ricettori, il rispetto dei limiti vigenti (emissione ed immissione sia differenziali sia assoluti) al fine di mettere in atto eventuali misure correttive;
 - le attività di monitoraggio della componente Rumore dovrà includere anche la Fabbrica Virole prevedendo rilevazioni bimestrali;
 - realizzare e gestire un sito web nel quale dovranno essere resi disponibili tutti i dati inerenti: lo stato di avanzamento dei lavori di realizzazione; l'attuazione delle misure di compensazione (comprese le attività svolte nel Centro sperimentale e i risultati ottenuti); l'esercizio

dell'impianto di regolazione (produzione di energia); il monitoraggio (AO, CO, ES); tutti i dati dovranno essere resi disponibili sia in forma di report semestrali che in forma utilizzabile per elaborazioni.

In relazione al predetto sito web si specifica che:

- le pagine web dovranno essere di facile consultazione;
- i dati relativi al monitoraggio ambientale dovranno essere restituiti anche in forma cartografica e per ciascuna componente ambientale
- dovranno essere restituiti anche tutti i dati relativi alla produzione e allo smaltimento di rifiuti di ogni genere e alla produzione e gestione delle terre e rocce da scavo

L'architettura e i contenuti di tale sito web dovranno essere validati dall'ISPRA.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale e di Valutazione di Incidenza

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Carotenuto – Del Gaudio.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere sentito favorevole relativo alla procedura di V.I.A. Nazionale parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 28.05.2014, per il progetto "impianto idroelettrico di regolazione sul bacino di Campolattaro (BN)", proposto dalla Soc. REC srl, con sede a Milano 20129 alla via Uberti n. 37, con le seguenti prescrizioni:
 - dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione, di compensazione e di monitoraggio contenute nella proposta progettuale, integrate e/o modificate sulla base delle prescrizioni di seguito riportate, nonché le prescrizioni già previste dall'AdB Liri Garigliano Volturno e dal MIBAC;
 - così come dichiarato negli elaborati, realizzare nella fase progettuale le indagini previste (trincea esplorativa, indagini dirette e prove geotecniche) per chiarire gli aspetti litostratigrafici e sismici dell'area dell'invaso di Monte Alto ad oggi non ancora eseguite;
 - la progettazione dovrà tener conto in fase esecutiva delle risultanze degli accertamenti relativi agli aspetti sismici da effettuarsi attraverso la predetta realizzazione di una trincea esplorativa e che prevedano:
 - almeno 3 (tre) sondaggi a carotaggio continuo fino al raggiungimento del substrato, con effettuazione di prove SPT (campionatore standard a punta aperta) ogni 1.5 m, prelievo di campioni indisturbati ogni 4.5 m circa, da cui eseguire prove granulometriche (setacciatura e sedimentazione per la frazione fine), Indici (limiti di Atterberg) e prova edometrica ad un livello di carico pari ad almeno 10 volte la pressione litostatica efficace in situ. Se possibile, esecuzione di alcune prove TX-UU o TX CU mirate alla determinazione della esistenza a taglio non drenata e, se possibile, dei parametri di resistenza drenati;
 - una serie di verticali di prova penetrometrica statica CPT o CPTU;
 - una prova Cross Hole a profondità di 30 m;

- per il conferimento delle terre e rocce da scavo alla cava LAIF si dovranno osservare le disposizioni previste dal DM 161/2012 semprechè compatibili con il progetto di coltivazione e recupero ambientale del sito estrattivo, da sottoporre per le necessarie verifiche istruttorie al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, deputato al rilascio delle necessarie autorizzazioni ai sensi della LR 54/1985 e del PRAE;
- sottoporre i risultati dell'ottemperanza alle prescrizioni dell'AdB Liri, Garigliano e Volturno alla stessa AdB ai fini della validazione dell'operato;
- prevedere adeguata viabilità di servizio nell'ambito del progetto di recupero della Cava Carpineti, da utilizzarsi per l'effettuazione delle cure colturali e per il monitoraggio della riuscita del progetto di recupero vegetazionale;
- il progetto di recupero vegetazionale della Cava Carpineti dovrà prevedere attività di gestione e manutenzione per 10 anni successivi alla sua completa realizzazione;
- tutti gli automezzi adibiti al trasporto delle rocce e terre da scavo dovranno essere dotati di cassoni a tenuta e viaggiare con la copertura superiore chiusa con qualsiasi condizione meteorologica;
- alla fine della vita dell'impianto tutte le opere dovranno essere dismesse nel rispetto del Piano di dismissione prevedendo il ripristino delle condizioni ante operam; per il portale della galleria di accesso alle centrale in caverna, previa condivisione con le Amministrazioni Locali, potrà essere prevista la conversione funzionale per usi collettivi o sedi istituzionali con riutilizzo dei locali di servizio senza che ne sia quindi prevista la demolizione o completa dismissione. Il progetto definitivo di ripristino delle aree di progetto ricadenti all'interno di siti della Rete Natura 2000 dovrà essere assoggettato alla Valutazione di Incidenza;
- l'area della Fabbrica Virole, alla fine del suo utilizzo, dovrà essere riportata alle condizioni ante operam; le attività di ripristino dovranno comprendere tutte quelle attività di gestione e manutenzione volte a determinare l'effettivo ripristino delle originali condizioni;
- assicurarsi che nessuno dei manufatti localizzati all'interno dei corridoi della DPA è o sarà adibito ad aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere;
- il CENTRO SPERIMENTALE DI COLTIVAZIONE PIANTE PROTETTE DELL'APPENNINO MERIDIONALE "MONTE ALTO" (PONTELANDOLFO - BN), in considerazione della necessità, alla fine della vita dell'impianto, di ripristinare le condizioni ante operam, dovrà essere gestito fino al completo ripristino delle condizioni ante operam dell'area del bacino di Monte Alto; i protocolli per la riproduzione, il mantenimento e la reintroduzione delle orchidee nell'ambiente naturale, messi a punto nel centro e sperimentati nelle aree limitrofe, dovranno essere resi disponibili al pubblico;
- prevedere con frequenza adeguata la ricognizione dello stato di efficienza della rete posta a protezione dell'opera di presa nell'Invaso di Campolattaro;
- il Piano di Monitoraggio, nella sua versione definitiva, dovrà essere sottoposto all'AdB Liri Garigliano Volturno (per gli aspetti di sua competenza) e all'ISPRA per la sua validazione ed essere integrato come segue:
 - prevedere il monitoraggio quali - quantitativo delle acque superficiali (invaso di Campolattaro);
 - prevedere il monitoraggio della capacità idraulica del Rio Secco per tutta la durata dell'impianto;
 - estendere il monitoraggio della componente ecosistemica (ante operam, cantiere ed esercizio) ad un'area nel raggio di 2 km dal perimetro del bacino artificiale di Monte Alto al fine di verificare i cambiamenti delle condizioni ecosistemiche dell'area di influenza del lago artificiale dopo la sua realizzazione;
 - estendere il monitoraggio della componente ecosistemica (ante operam, cantiere ed esercizio) a tutte le aree interessate dalle misure di compensazione;
 - il monitoraggio inerente l'avifauna e la chirotterofauna relativo all'area dell'impianto e alle opere di connessione (elettrodotta REC ed elettrodotta TERNA, Stazioni) dovrà prevedere, nella fase di esercizio, anche attività volte ad accertare i danni per elettrocuzione e collisione (per almeno 3 anni successivi all'entrata in esercizio delle

opere per quanto riguarda gli elettrodotti e di durata decennale nelle aree interessate da siti Natura 2000), durante i quali, ove i risultati del monitoraggio lo richiedessero, dovranno essere tempestivamente potenziate le misure di mitigazione. Ai fini della predisposizione di tale monitoraggio si chiede di utilizzare il *Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna* redatto in collaborazione con l'ISPRA dall'ANEV e Legambiente e il protocollo messo a punto nell'ambito delle attività previste dall'accordo LIPU – TERNA del 2008 nonché le Linee Guida EUROBAT del 2008;

- la durata del monitoraggio della componente ecosistemica nelle aree dei siti Natura 2000 interessati dal progetto dovrà estendersi ai dieci anni successivi alla realizzazione dell'opera e prevedere, per le attività inerenti la componente faunistica, almeno 2 rilievi/stagione/anno; per l'area nel raggio di 2 km dal perimetro del bacino di Monte Alto tali attività dovranno continuare per tutta la durata dell'opera;
 - le attività di ripristino delle aree utilizzate in fase di cantiere dovranno essere oggetto di attività di monitoraggio, per almeno 10 anni, miranti a dimostrare, anche attraverso adeguati report fotografici inerenti lo stato ante operam e lo stato post recupero, il completo reinserimento di predette aree nel contesto ambientale di riferimento;
 - le attività di monitoraggio della componente Rumore dovrà essere estesa anche ai seguenti ricettori dell'elettrodotto per i quali, sebbene sia stato stimato il superamento secondo quanto riportato in tabella 7.8, non è attualmente previsto il conseguente monitoraggio: ricettore A3 in corrispondenza del sostegno No. 15 e ricettore A5 in corrispondenza del sostegno No. 12 dell'elettrodotto REC; ricettore B1 in corrispondenza del sostegno No. 3, ricettore B5 in corrispondenza del sostegno No. 27 e ricettore B2 in corrispondenza del sostegno No. 11 dell'elettrodotto Pontelandolfo – Benevento; ricettore C2 in corrispondenza del ricettore C1 in corrispondenza del sostegno No. 32 del raccordo tra la Stazione di Benevento e l'elettrodotto Benevento II – Foggia;
 - in considerazione della mancata trattazione del rispetto dei valori limite di immissione differenziale nel periodo in questione, sia per l'elettrodotto sia per l'impianto, si ritiene che il monitoraggio relativo alla componente Rumore dovrà verificare, per tutti i ricettori, il rispetto dei limiti vigenti (emissione ed immissione sia differenziali sia assoluti) al fine di mettere in atto eventuali misure correttive;
 - le attività di monitoraggio della componente Rumore dovrà includere anche la Fabbrica Virole prevedendo rilevazioni bimestrali;
- realizzare e gestire un sito web nel quale dovranno essere resi disponibili tutti i dati inerenti: lo stato di avanzamento dei lavori di realizzazione; l'attuazione delle misure di compensazione (comprese le attività svolte nel Centro sperimentale e i risultati ottenuti); l'esercizio dell'impianto di regolazione (produzione di energia); il monitoraggio (AO, CO, ES); tutti i dati dovranno essere resi disponibili sia in forma di report semestrali che in forma utilizzabile per elaborazioni.

In relazione al predetto sito web si specifica che:

- le pagine web dovranno essere di facile consultazione;
- i dati relativi al monitoraggio ambientale dovranno essere restituiti anche in forma cartografica e per ciascuna componente ambientale
- dovranno essere restituiti anche tutti i dati relativi alla produzione e allo smaltimento di rifiuti di ogni genere e alla produzione e gestione delle terre e rocce da scavo

L'architettura e i contenuti di tale sito web dovranno essere validati dall'ISPRA.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;
4. DI trasmettere il presente atto:
 - al proponente Soc. REC srl, con sede a Milano 20129 alla via Uberti n. 37;
 - al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, con sede Via C. Colombo 44, 00147, Roma;
 - alla Provincia di Benevento - Area Ambiente, con sede nel Comune di Benevento;
 - *al Comune di Campolattaro (BN) - Settore Ambiente,*
 - *all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;*
5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio